

La colatura di alici prodotta a Pellezzano: ritirata dal Ministero

Pina Ferro

Colatura di Alici prodotta in uno stabilimento di Pellezzano e recante il marchio "Sapori di Mare" potrebbe mettere a rischio la salute dei consumatori. Per tale motivo il Ministero della Salute ha predisposto il richiamo del prodotto dagli scaffali degli esercizi commerciali e dalla rete commerciale. Si tratta di una misura posta in atto in maniera precauzionale, al fine di evitare qualsiasi situazione di rischio per la salute di quanti acquistano il prodotto tipico della Costiera Amalfitana. L'Avviso di Sicurezza (così viene identificato) è reperibile sulla pagina web del Ministero della Salute negli avvisi dedicati alle allerte alimentari. Il richiamo a scopo precauzionale di numerosi lotti di colatura di alici a marchio "Sapori di mare" vede coinvolti i marchi Iasa, Sapori di Mare, Deco, e Riunione Industrie Alimentari, per la possibile presenza di istamina oltre i limiti consentiti. Si tratta di marchi che utilizzano la colatura di alici prodotta nello stesso stabilimento. Si tratta del secondo richiamo che coinvolge questo tipo di prodotto dopo quello deciso il 21 dicembre 2017 per la colatura di alici a marchio Sapori di Mare e diffuso da Auchan e Carrefour. Il nuovo provvedimento riguarda la colatura di alici in anfore di vetro da 100 ml, con numero di lotto da 01/2016 a 12/2017 e tutte le date di scadenza. La colatura di alici in questione è stata prodotta da Iasa Srl nello stabilimento di via Nofilo 25 a Pellezzano, con il marchio di identificazione IT 145 CE. La colatura di alici in questione è prodotta da "Iasa Srl" nello stabilimento di Pellezzano. Il Ministero raccomanda, se si riscontra di aver acquistato un vasetto di colatura riportante uno dei lotti enunciati di non consumare il prodotto interessato e si

riportarlo al punto vendita dove successivamente sarà ritirato dalle autorità preposte. L'istamina si forma naturalmente in seguito alla degradazione dell'istidina, un aminoacido presente in alcuni pesci in grandi quantità. L'eccesso di istamina può causare sintomi come mal di testa, arrossamenti, prurito, nausea e vomito. Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'azienda ai numeri 089566347 e 340720817, o all'indirizzo email iasasrl@tin.it

Scafati. Sanità al ridicolo, l'ambulanza non sa dov'è l'ospedale. Corsa al lotto

Di Adriano Falanga

La Sanità, dalle parti di Scafati, oltre a essere diventata un optional oramai rasenta anche il ridicolo, e tutto questo sulle spalle di poveri cittadini bisognosi di assistenza. Non solo il pronto soccorso chiuso, ma tutto diventa maledettamente difficile e complicato, come trovare un'ambulanza disponibile. E, come da anni scriviamo su queste pagine, raggiungere il pronto soccorso di Nocera è arduo, mentre Sarno quasi impossibile. Poi una volta raggiunti si entra nel girone del purgatorio, da dove sai a che ora entri, ma non sai mai quando ne esci. Accade che una signora di 86 anni, con problemi di circolazione venosa alle gambe, necessita di intervento dei sanitari. Sono le 22:45 di mercoledì sera, in via Passanti, quando parte la richiesta di aiuto al 118. A raccontare l'episodio, dai risvolti tragicomici, è il nipote dell'anziana, Luigi. "Ho chiamato e mi viene risposto che l'unica ambulanza disponibile arriverà

da Cava Dei Tirreni – spiega il giovane, che nel frattempo ha allertato anche la locale Guardia Medica – arrivano due medici, percorrendo i circa 3 km di tragitto a piedi”. Sono intanto le 23:30, dopo pochi minuti dall’arrivo dei sanitari arriva anche l’ambulanza. Qui i medici ritengono necessario ricorrere alle cure del pronto soccorso, e (forse) sapendo bene che quello di Nocera Inferiore è al collasso (e tali sono pure alcuni reparti di degenza) decidono di ricorrere al presidio del Villa Malta di Sarno. C’è però un particolare, non conoscono la strada. “Mi chiedono il favore di scortarli davanti con l’auto” ribatte Luigi. Cosa che puntualmente avviene, e la nonnina finalmente potrà ricevere le cure, venendo dimessa in seguito in piena notte. “E’ uno schifo – si sfoga il nipote – una vergogna. Brucerò la tessera elettorale perché Scafati non gode di rispetto. Una vergogna politica sia a destra che a sinistra”. Neanche un mese fa la triste vicenda capitata al giovane Lello Granata, morto in circostanze sospette mentre era in attesa, da ore, al pronto soccorso di Nocera Inferiore. Una vicenda che ha comportato l’apertura di un’indagine della Procura della Repubblica di Nocera Inferiore, che ha disposto l’autopsia sul corpo del 38enne sequestrando la cartella clinica. La questione sanitaria purtroppo non accenna a calare ma anzi, più passa il tempo e più ci si rende conto dei danni che una politica scellerata e certamente incompetente ha comportato, con la revisione dell’assetto ospedaliero. Ad oggi, dopo 6 anni circa dall’attuazione del decreto 49, e nonostante il cambio di guardia in Regione Campania, da Stefano Caldoro a Enzo De Luca, ancora non sono chiare le intenzioni sul riassetto della rete dell’emergenza, assolutamente urgente e necessario da attuare. Una città come Scafati non può restare senza Pronto Soccorso, ma nonostante sembra che tutti (a chiacchiere) siano d’accordo, nulla si è ancora mosso.



Scafati. Rissa tra donne in via Battisti per la proprietà di un immobile ed è corsa a lotto

SCAFATI. Rissa tre donne in via Cesare Battisti per questioni di proprietà. E' finita alle mani la vicenda di una casa proprio nel quartiere multietnico di Scafati. Stavolta, però, a darsela di santa ragione, sono state tre "insospettabili" donne del posto che in pochi minuti hanno reso la domenica del vicinato un inferno. Subito gli abitanti della zona hanno allertato i carabinieri della locale tenenza alla guida del maggiore Saverio Cappelluti. Necessario anche l'intervento di un'ambulanza: una delle tre donne infatti ha avuto la peggio. La lite sarebbe iniziata per una questione legata alla proprietà della casa di via Battisti ma pare, secondo un'altra versione, che ci sarebbero anche vicende personali e

passionali a mettere pepe nel disaccordo tra le parti. La violenza, che stava covando da giorni, è esplosa ieri mattina in una rissa di dimensioni non certo piccole. Sul caso indagano i carabinieri. Una delle donne intanto è finita in ospedale e potrebbero scattare denunce e querele. Quella che è iniziata a partire invece, per ora, è la corsa al lotto con i numeri 1, 3,, 25, 36 e 59.. (g.a.)

Scafati. Ex Copmes, tutto ok il progetto di riqualificazione a breve la vendita dei capannoni del lotto C

“Le sembra un progetto arenato questo? Vede forse un cantiere fermo, in stato di abbandono?”. Così Antonio Mariniello, presidente della Scafati Sviluppo, mentre ci accompagna sul cantiere della riqualificazione dell’area Ex Copmes. Il progetto, tra mille difficoltà, ha visto pesanti ridimensionanti rispetto all’originale, ma oggi ciò che resta è pressochè realizzato e a disposizione degli acquirenti. A fine mese la definitiva vendita dei capannoni del lotto C, a cui seguirà il frazionamento finale del mutuo da parte della banca e il completamento del lotto B. “Entro quest’anno sarà tutto concluso” spiega Mariniello. A vedere la luce il lotto C: 9 capannoni industriali d’avanguardia da 250 metri quadri l’uno. Questo lotto è concluso, pronto per la consegna. Il lotto B è in piedi, la struttura è stata realizzata, manca la posa del massetto e le rifiniture interne. “Questo lotto

prevede 14 capannoni da 500 metri l'uno, è più grande rispetto al lotto C, ecco perché ci vorranno alcuni mesi ancora". Il presidente della Stu conferma i lavori, l'impresa non è ferma ma operativa. Sul lotto A sembrano esserci già diverse prenotazioni: "saranno altri 10 mila metri quadri per soddisfare le esigenze di coloro a cui serve più spazio, che hanno già opzionato" continua Mariniello, e d'accordo anche con la banca, si è deciso di aspettare la chiusura delle operazioni sui lotti B e C, dopodiché aprire una discussione ex novo sull'ultimo lotto. "Ci saranno nuove assunzioni, nuovi posti di lavoro" anticipa il numero uno della partecipata scafatese. Il costo chiave in mano dei capannoni è di 850 euro al mq, più 150 per le pertinenze esterne. In passato furono contestate le distanze con il vicino cimitero, l'esposto fu presentato da Mario Santocchio. "La Procura mandò un perito a verificare. Abbiamo dovuto rinunciare ad un capannone di 500 mq per entrare nei limiti". Sulla Stu la settimana scorsa si è abbattuta la scure dell'Autorità Anticorruzione di Raffaele Cantone. Anche qui un esposto di Santocchio ha denunciato l'illegittimità della nomina di Mario Ametrano ad amministratore delegato, in quanto inconfirabile per essere stato consigliere comunale negli ultimi due anni. E Cantone ha deliberato la sua revoca. "So di contatti tra il primo cittadino e lo stesso presidente dell'Anac. Il Responsabile dell'Anticorruzione di Palazzo Mayer, il dottor Giacomo Cacchione, avrebbe relazionato a Cantone, spiegando che Ametrano non rientra nei limiti imposti dalla legge". Antonio Mariniello afferma che nella Stu i poteri di firma sono in capo al presidente, e non all'a.d. che di fatto ha solo potere di rappresentanza del cda, che delibera e decide. "Gli atti li firmo io" chiosa. L'attuale cda della Scafati Sviluppo sta lavorando a gratis, il loro compenso ci sarà quando tutto sarà concluso. La Stu infatti si mantiene economicamente sui risultati del progetto Ex Copmes, unica opera in essere. Non ha dipendenti. La sua gestione costa circa centomila euro l'anno, soldi che ci rimette il socio unico (il Comune di Scafati). La società ha però un debito di gestione pregresso

di circa 500 mila euro. Sono soldi accumulati negli anni per consulenze, amministratori, progettisti che di fatto mai hanno prodotto nulla, se non debiti, per l'appunto".

Adriano Falanga